Conto Corrente colla Posta

Giovedì 28 Aprile 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV N. 100

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

ALLA VIGILIA

della riapertura della Camera

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 26.

Il movimento dei deputati ricomincia a Montecitorio ed è sensibile nel corridoio verde e alla Farmacia.

Nei circoli politici si rilevano le impressioni che i deputati portano dalle provincie: si può dire che in massima essi non abbiano in animo un via segnata nel loro atteggiamento verso il Ministero. E' quasi da tutti segretamente convenuto che per ora battaglie che minaccino la solidità del Gabinetto non se ne devono dare. Il Ministero Luzzatti è nato e andato innanzi fino ad oggi protetto da un indefinibile sentimento di bonaria protezione che un poco lo assomiglia a un bravo giovine un po' intraprendente, un po' timido e debolucchio che abbia bisogno di una tutela non troppo assidua nè troppo indulgente e trascurata.

Si respira un'aria di accidia nell'ambiente parlamentare, che è forse il buon vento e la vita del ministero. Se questa accidia dovesse dissiparsi il Gabinetto Luzzatti-Sacchi andrebbe senza difficoltà all'aria e forse rinstaurerebbe più nettamente che non ora il dominio del giolittismo.

Ci sono sintomi precursori della formazione d'una opposizione costituzionale; ma essa sarà debole e fiacca.

L'annunzio della missione affidata a Ferdinando Martini di rappresentare il Governo alle feste centenarie dell'Argentina ha per esempio scombussolato molto i piani di alcuni cospiratori.

E' vero che l'ex-governatore dell'Eritrea non aveva dimostrato di voler prendere atteggiamento di capo gruppo, e tanto meno di volersi mettere alla testa degli oppositori per dare la scalata al potere; ma su lui ad ogni modo si contava molto per muovere a tempo debito in campo contro l'on. Luzzatti.

L'avere accettato l'onorifico incarico di rappresentare il Re e il Governo a Buenos-Ayres, toglie Ferdinando Martini per due o tre mesi dalla scena di Montecitorio. Egli non se ne dorrà, ma se ne dolgono coloro che speravano di averlo presto nelle proprie file, e che hanno fatto quello che hanno potuto per consigliarlo a dare una ripulsa all'offerta del Ministero.

Intanto si continua a discutere molto sui giornali sul progetto di riforme elettorali attribuite al Ministero e anche intorno a una riforma del Senato che dovrebbe considerarsi addirittura come statutaria.

Io non credo che tarderanno molto a manifestarsi le idee del Governo a questo proposito con comunicazioni autorizzate.

Si discute sul ripristinamento del famoso articolo 100 proposto o fatto approvare dall'on. Crispi quando nel 1881 si discuteva l'allargamento del suffragio, e generalmente si crede che questa sia la sostanza della prossima riforma dell'elettorato.

Di questi argomenti parlerò in seguito in altre corrispondenze.

Björson è morto

Il letterato norvegese Bjoerson è spirato martedì alle ore 9 nel suo domicilio di Parigi amorosamente assistito dagli amici e dai famigliari. Il grande scittore si è spento lentamente, senza soffrire.

Il V. Congresso Internazionale

contro la Tubercolosi

Roma (*F. Rinaldi*) — Tra i moltissimi congressi che si terranno l'anno venturo a Roma in occasioni delle feste cinquantenarie *della proclamazione* del Regno d'Italia, uno di quelli che avranno maggior potenza d'attrarre la pubblica attenzione sarà certamente il V. Congresso Internazionale contro la Tubercolosi.

La tubercolosi: ecco il nemico! si potrebbe ben dire, ripetendo una nota esclamazione. Perchè, certo, nessuna *guerra, nessuna epidemia hanno mai* fatto tante vittime umane quante ogni anno ne fa il terribile mal sottile.

Ciò spiega perchè quanto ad esso si riferisce sia e debba essere oggetto di preoccupazione e di studio e perchè con tanta ansia si seguono i tentativi che si van facendo per circoscriverne la diffusione e l'azione, e per debbellarlo *finalmente nelle sue ultime trincee. Il giorno in cui ciò si otterrà sarà* certamente il più bello per la vita fisica dell'umanità ed il vincitore potrà giustamente essere annoverato tra i più grandi benefattori della famiglia umana. Ciò spiega ancora perchè il Comitato che prepara il Congresso di Roma, seguendo le *orme* dei Congressi *precedenti, chiami a parteciparvi non* solo i sanitari, ma tutte indistintamente le persone che sentono di poter recare nell'esame e nelle discussioni che su di essa avranno luogo un contributo qualsiasi di studi e di esperienze.

Così è che al Congresso di Washington, che precedette immediatamente il prossimo di Roma nel quale Roma *fu da questo acclamata sede, poterono* contarsi oltre 6000 congressisti; e forse un maggior numero ne avrà Roma, data la sua maggior centralità nel mondo, l'occasione in cui il Congresso avrà luogo, e le cure assidue zelantissime che *fin d'ora* spende il *Comitato* Ordinatore, perchè il Congresso stesso riesca degno della città universale che l'ospiterà, col *risultare* veramente una universale affermazione di solidarietà e combinazione di forze nella lotta contro un male universalmente insidioso e devastatore.

Arra del vagheggiato successo sono i nomi dei componenti il Comitato predetto. Lo presiede Guido Baccelli; ne è segretario Generale una giovane il*lustrazione della Scienza medica, prof.* Vittorio Ascoli; e ne sono membri fattivi l'On. Prof. Rocco Santo Liquido direttore Generale della Sanità pubblica del Regno; il comm Ballori Direttore Generale degli spedali di Roma; il Generale Ferrero di Cavallerleone Ispettore Medico del Corpo Sanitario Militare; il Generale Calcagno Ispettore *Medico del Corpo Sanitario Marittimo;* i Comm. Piranti e Magaldi; gli *Ing. Galassi e Marsini; gli on. Gaetani* e Pietrevalle; i Senatori De Giovanni, Foà, Grocco, Maragliano e Curante; i proff. Rossi Doria, Marchiafava, Di Vestea, Gosio, Rubino, Gatti, Concetti Rem. Picci.

L'anniversario dell'avvento al trono di Maometto V.

Ieri a Costantinopoli in occasione delle festività *per l'anniversario del* l'avvento al trono del sultano, gli edifici furono riccamente imbandierati. Ieri sera la città era illuminata.

Tutte le bande militari ed una grande fiaccolata sfilarono innanzi al palazzo del sultano.

ESAMI DI LAUREA

alla R. Scuola superiore di commercio

La prima sessione degli esami di laurea alla R. Scuola superiore di *Commercio* in Venezia si terranno nel prossimo luglio.

La dissertazione ed i cinque temi per gli esami orali dovranno essere presentati alla segreteria della scuola non più tardi del 20 giugno.

CRONACA PROVINCIALE

Le spese di spedalità

e le finanze dei Comuni

Avvertiva tre mesi fa l'on. Sonnino allora pres. del Consiglio dei ministri, esponendo alla Camera il programma del Governo, come sia strettamente collegato colla questione delle finanze locali il problema dell'assistenza ospitaliera e dei *rimborsi delle spese di* spedalità che oggi pesano così gravemente sui Comuni minori.

Donde la necessità d'un progetto di legge unificante il sistema e sancente il principio della gratuità della cura sino a concorrenza delle rendite di ciascun ospedale per tutti gl'infermi poveri, affetti da malattie acute, pei *feriti e per le donne nell'imminenza* del parto, senza riguardo se essi appartengano o no al territorio entro cui l'ospedale esplica la sua azione. Provvedimento questo, saggio e umano, rispondente a quel principio di solidarietà fra le varie parti della nazione, per cui tutti, agli alti fini della beneficenza, debbon ritenersi cittadini in *ogni luogo, a qualunque parte d'Italia* appartengano.

Tale principio trova applicazione nella riduzione da cinque a due anni del periodo necessario per l'acquisto del domicilio di soccorso, la quale tende ad attenuare i rapporti dei cittadini col loro territorio d'origine, per intensificare quelli più larghi col *comune territorio* della *Nazione*.

Di tale progetto del Governo cessato, contemplante le spese di spedalità e le finanze dei Comuni, si occupa in un notevole articolo il «Manuale degli amministratori comunali e provinciali» che nota, fra l'altro: Stabilito in tal modo il domicilio di soccorso il progetto di legge viene a confer*mare, in caso di deficienza di rendita* degli Ospedali l'obbligo dei Comuni del detto domicilio di intervenire in via sussidiaria rimborsando le spese di cura dei rispettivi infermi, e devolvendo a tale uopo a favore di essi gli eventuali avanzi di gestione degl'Istituti locali aventi per iscopo la cura dei poveri a domicilio, nonchè un terzo *delle rendite destinate genericamente* ad elemosine della Congregazione di Carità e delle istituzioni elemosiniere locali.

«*Il sistema così organizzato* renderà indubbiamente dei benefici ai Comuni minori, su cui grava ora insopportabilmente l'onere delle spedalità; nè vogliamo addentrarci nelle critiche che *a qualche particolare potrebbero muo*versi riconoscendo che in complesso rappresenta un notevole miglioramento al sistema vigente.

«Ma perchè la riforma possa dare tutti i suoi frutti, vorremmo fosse completata con una disposizione, che ampliando, come sopra accennavamo, il principio della solidarietà fra i Comuni, porterebbe *a nostro avviso alla riduzione* radicale del problema, attuando un sistema quasi perfetto di perequazione di quest'onere, che di fatto è inversamente proporzionale alle condizioni economiche dei Comuni; e ciò si farebbe con sacrificio quasi irrilevante per le Amministrazioni locali.

«Accenniamo al sistema della *provincializzazione* del *servizio che* potrebbe essere attuata per l'organo stesso della Provincia, la quale dovrebbe fungere nei riguardi della spesa come consorzio fra i comuni, analogamente a quanto avviene anche ora per altri servizi. Il progetto del Governo attenua infatti ma non elimina l'inconveniente cui accennavamo più sopra, e che costituisce la antitesi più stridente in questo ramo di servizio.

Sono, invero, i comuni più poveri — quelli in cui la produttività del suolo e lo sviluppo delle industrie sono insufficenti ai bisogni della popolazione — che danno il maggior contingente di emigrazione interna mandando i propri contadini e operai che non emi*grano all'estero,* ai lavori spesso insalubri dei luoghi ove difetta la mano *d'opera; contadini e operai che* ammalandosi (vittime sovente del proprio lavoro) vengono ricoverati negli Ospedali, riversando sui poveri Comuni d'origine spese ingenti di spedalità, o che li dissestano o li costringono a gravare sempre più la mano su quei contribuenti che non hanno nemmeno tanto da dar lavoro ai propri concittadini.

«Un diligente raffronto statistico dimostrerebbe all'evidenza la sperequazione enorme che esiste in questa materia fra i grandi e i piccoli Comuni, fra ricchi e poveri, fra quelli del piano e della montagna; sperequazione finanziaria e sopratutto ecomica che costituisce un vero tributo della mi*seria, poichè grava sui comuni in* ragione inversa della loro agiatezza e rende anzi tributari i più poveri dei più ricchi, i quali non solo ne sono esenti, ma vengono a trarre un profitto dalla miseria degli altri.

«Non è chi non veda come questo gravissimo inconveniente verrebbe attenuato, sin quasi ad eliminarlo pra*ticamente col sistema di mutualità fra* i vari Comuni della Provincia, effettuando una quasi perfetta perequazione di oneri, senza che alcuno avesse a risentirne conseguenze dannose alle rispettive finanze».

E così il sistema potrebbe avere poi anche più larga applicazione ed affidare *alla* Provincia la provvida fun*zione di perequatrice fra i vari Co*muni che comprende.

Rivignano

27 (*Frigio*) — **Amor paterno!** — Certo Iem Antonio di Luigi di anni 43, si avvicinò iersera al figlio Luigi quattordicenne, che stava friggendo del lardo, e con un violento spintone gli fece riversare il liquido bollente sulla faccia, producendogli ustioni di secondo grado, guaribili in dieci giorni.

L'Iem venne arrestato e tradotto alle carceri di Latisana.

Sevegliano

26 — **Un velocipedastro.** — Del Negro Nicodemo, muratore di Bagnaria Arsa, correndo sfrenatamente in bicicletta fuori Porta Aquileia a Palmanova, investiva alle spalle un suo compaesano, Zantagnini Pietro d'anni 60, atterrandolo violentemente.

Lo Zanfagnini si ebbe fratturato il radio, ed il Del Negro veniva ieri tratto in arresto dai carabinieri di Palmanova.

A questi imprudenti che attentano continuamente alla incolumità delle persone, una buona lezione non sarebbe invero fuori di luogo.

Spilimbergo

I funebri della sig. De Stefano

— Solenni onoranze funebri furono tributate alla sig. De Stefano di cui narrammo ieri la tragica morte.

Tutta Spilimbergo accorse a darle l'ultimo tributo di compianto, lungo il percorso del funerale i negozi erano chiusi. Molte e belle le corone.

Palmanova

Operaio ferito — L'operaio Luigi *Luttioni di Castions* delle Mure si feriva accidentalmente con un ferro alla testa.

Il dott. Ascanio Tami gli riscontrò una ferita lacero contusa alla fronte parietale destra e gliela giudicò guaribile in una ventina di giorni.

Pordenone

La fermata ferroviaria di Fontanafredda — A cominciare dal 1 maggio p. v. funzionerà, pel servizio viaggiatori, la casa cantoniera di Fontanafredda, sosteranno tutti i treni omnibus e accelerati. I vantaggi che da tale nuova fermata ritrarranno le popolazioni interessate sono rilevanti.

Vedi Provincia in II pagina

L'esposizione di Venezia

Venezia 25.

Vi trasmetto il riassunto d'una rapida corsa, attraverso le varie sale della mostra, impressioni più *di cronaca che di critica, ma che pure* varranno a soddisfare in parte la curiosità legittima di quanti seguono con simpatia la fortunata impresa alla quale Venezia ha saputo dare prospera vita.

Al salone centrale d'onore, sono state tolte le grandi decorazioni del Sartorio *raffiguranti* il Poema della vita e le spaziose pareti visto il gran numero *delle opere accettate, sono utilizzate* per opere di artisti di varie nazionalità con la sola considerazione di scelta suggerita da opportunità d'intonazione.

Vi si notano parecchie grandi tele, una del francese Roll che rappresenta uno sciopero di muratori, due altre di Ortiz Echagne e di Chicarro che per le loro dimensioni non hanno potuto *trovar posto nella sala spagnola*, e poi ritratti del Bertleu, del Fabres, del De Blaas, nonchè una scultura di enormi proporzioni collocata al centro dell'abside, rappresentante il padre eterno che accoglie tra le sue braccia un esule della vita.

La sala spagnuola sarà certo una delle più discusse: vi sono cose di grande e potente *originalità* e vi si notano i nomi non più ignoti certamente di José Benlliure, Acosta, Zaragoza, Chicaro, Mezquito, Cubelz-Ruiz, De Zubiaurre e Zuloaga.

Anche l'arte czeco-polacca e quella della Bulgaria hanno voluto la concessione di ambienti speciali ma invero nè l'una sala nè l'altra contengono alcunchè *di rivelatore per noi*: qualche fantasia un po' irragionevole, qualche manifestazione di squilibrio non basta a renderli interessanti, mentre invece riescono tali quelle del Monticelli e del Combet in cui la Francia del passato ha due rappresentanti di grande valore accanto ai quali può figurare non indegnamente il Renoir che tuttavia *non guadagna in considerazione* pel fatto della mostra individuale.

Così pure per quanto si tratti del nestore dei pittori viventi, non sapremmo entusiasmarci troppo dinanzi alla sala dell'Israels; nè potremmo lasciarci inebriare dagl'incensi che gli snobisti di professione bruciano già dinanzi alle opere del viennese Gustavo Klimt, che sono certo originali, *ma non* per questo meno discutibili.

Appariscono invece come vere gemme d'arte la sala dello Zwitscher, un artista tedesco che Venezia ha la gloria di rivelare al pubblico la prima volta in modo completo, quella del Dill, artista di una suggestività profonda, quella del francese Roll che è una vera gioconda festa di luce strappata a brandelli dalla viva natura, e infine *superiore ad ogni altra per dignità* d'insieme e per unità di carattere, quella dell'inglese John Lavery che non si finirebbe mai di ammirare tanto è densa d'insegnamenti e di godimenti per chiunque sappia apprezzare le più pure e le più sincere espressioni della bellezza.

Degl'italiani che hanno mostre individuali vanno in prima linea Pietro Fragiacomo, uno dei maestri del moderno gruppo veneziano, Italico Brass uno dei giovani più valorosi del gruppo stesso, e il nostro Onorato Carlandi il quale in una serie numerosa di acquarelli ha fissato con l'arte sintetica e vigorosa che fa di lui un maestro insuperato dell'acquerello le impressioni di paese lungo il corso del Tevere e quello del Tamigi.

Vengono poi lo Scattola, veneziano, il quale presenta una collana di studi o meglio di delicate visioni sentimentali raccolte a traverso tutta l'Italia: il Miti-Zanetti di cui è apprezzata da tempo l'arte veramente suggestiva manifestata specie sugli effetti di notte; Filippo Carcano l'illustre paesista della scuola lombarda la mostra del quale tuttavia nulla ci dice di più di quanto *si sapeva*; del Casciaro che *tuttavia* appare un po' trito in quei suoi molti pastelli.... tutti fatti a sembianze d'un solo; il Nottì che appartiene ormai all'arte retrospettiva e invero non offre *nè curiosità nè insegnamenti eccessivi.*

Ho lasciato per ultimo Francesco Paolo Michetti quasi sperando di poter fare a meno di accennare alla sua *mostra individuale*, tanto mi addolora il dover dire di lui non secondo quanto avrei desiderato. Ma poichè il giudizio di quanti hanno ammirato il grande artista del *Voto* e della *Figlia di Jorio* non potrà non essere che gelido dinanzi a questa ultima manifestazione d'arte di F. P. Michetti, non è possibile esimersi dal dovere di cronaca che impone di notare il doloroso insuccesso della collana di tempere ch'egli espone e nella quale sono ripropotti paesaggi e marine dell'Abruzzo.

---

60 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

Gli Zamboni e la guardia si misero innanzi al tavolo ed attesero. Gio Batta sentiva un martellamento disordinato al cuore. Brancaleone sbadigliava.

Quando il delegato ebbe letto, levò il capo sulle persone che gli stavano davanti e le riguardò con gli occhi socchiusi, acconciandosi sul naso due lenti che, nelle scosse nervose d'un capo irrequieto, gli tremolavano come due foglie al vento.

— Ah!.. dunque — fece quasi bonariamente — anche i contadini ci danno da *fare* ora. *Vediamo, sentiamo,* signori miei, che cosa siete venuti a fare quaggiù, come vi chiamate, che mestiere fate, che intenzioni avete.

Parlando così il delegato osservò che il più giovine degli arrestati, non solo teneva tranquillamente le mani in tasca e faceva, per forza di certi sbadigli che gli salivano dai precordi, delle boccacce *inverosimili* e riguardava distrattamente qua e là per il gabinetto, ma anche teneva il cappello in capo quasi fosse innanzi al sindaco del suo paese.

Il delegato battè il pugno sul tavolo, si levò in piedi e gridò ai montanari che il gabinetto di un delegato non è meno rispettabile di una chiesa e che egli si sentiva il fegato di insegnare, a tutti i più incitrulliti campa*gnoli del mondo*, il *rispetto* dell'ufficio e della persona sua.

Brancaleone si cavò il cappello e Gio Batta nascose il suo dietro la schiena.

— Si sono trovate armi sulle persone di questi due individui? — chiese il delegato, che, così, a occhio e croce, dal modo di pronunciare le parole, si poteva dirlo un siciliano il quale avesse attinto nei vari dialetti della penisola un linguaggio di una pronuncia senza patria.

— Nossignore, un chiodo solo, nella tasca destra del panciotto del più giovine — rispose la guardia in un italiano tra il pugliese e l'abbruzzese isnellito nell'Italia centrale e imbastardito nelle pronuncie nordica.

— Un chiodo — fece il delegato — stringendo le labbra e guardando di sotto in su Brancaleone — Vediamo questo chiodo. E' grosso, è acuminato? A che doveva servire quell'arma? quel chiodo? Voi dico, Brancaleone Zamzoni....

— Doveva servire — rispose Brancaleone rigirando il cappello fra le mani e guardando entro il cucuzzolo di esso quasi a cercarvi le parole, che non gli volevano uscire dal cervello, — doveva servire ad appiccare il fucile sulla cappa del camino.

Il delegato e la guardia si guarda*rono* in silenzio. Questa trasse di tra un mucchio di involti e d'involtini, un rotoletto di carta che svolse, svolse e

(Continua)

Cronaca Provinciale

Una conferenza sul Cellina

L'Ing. Emilio Gerosa ha tenuto nella sala del Ridotto a Capodistria una conferenza sul colossale impianto del Cellina. La conferenza fu illustrata da numerosi disegni schematici delle prese d'acqua, da numerose fotografie e da nitide proiezioni tanto dell'impianto quanto di dettagli di macchine elettriche. Il giovane ingegnere, dopo di aver premessa un'erudita spiegazione sulla tecnica della trasformazione e trasporto dell'energia elettrica a distanza, ha spiegato dettagliatamente i particolari dell'impianto dal lato idraulico. Ha pure parlato dei due salti di Malnisio e Giais e delle valvole di sicurezza dell'impianto. Il numerosissimo pubblico ha replicatamente applaudita la chiara parola del conferenziere.

San Vito al Tagliam.

Ubriaco che si annega — L'altra sera certo Del Bianco Niccolò d'anni 58 contadino abitante a Feletto di Morsano, si recò a S. Vito e si trattenne a lungo nell'osteria di Luigi Driussi dove bevette assai più del lecito.

Uscito dall'osteria, verso le 10 si diresse a casa, ma lungo la via scivolò nel ciglio d'un fosso e cadde nell'acqua.

Il fosso in quel luogo è poco profondo, pure il poveretto una volta caduto, non riuscì a rialzarsi e morì soffocato dalla melma. Ieri mattina il figlio uscito in cerca del padre, ne rinvenne il cadavere.

Sul luogo si è recata l'autorità per le contastatazioni di legge.

Gemona

27 — **Promissio boni viri...** — Ieri alla Pretura di Gemona doveva aver luogo luogo il processo per la contravvenzione fatta dal nostro Ricevitore daziario al D.r Domenico Venchiarutti, medico di Buia.

Questi ha creduto opportuno essere giudicato in via amministrativa, cioè dalla Giunta Comunale la quale applicherà al contravventore quella multa che crederà del caso.

Buia

Crisi Municipale — Ieri l'altro, causa le solite beghe dalla minoranza, l'egregio amico nostro sig. Umberto Barnaba ha dato le dimissioni da Sindaco di questo importante comune.

Ora speriamo che un po' di resipiscenza entri nell'animo di certi consiglieri e che in seguo di stima e di fiduccia le dimissioni non vengano ad unanimità accettate.

×

Domenica scorsa, il consiglio comunale all'oggetto N. 6 «Aumento stipendio ai medici condotti», si astenne unanime della votazione Oh! poco generosi questi buoni buiesi.

Savorgnan del Torre

Giovinetto emigrante schiacciato da una tettoia

Mezzo mese fa emigrava in Germania, ad onta delle proibizioni prefettizie e la vigilanza delle autorità un giovinetto di 13 anni figlio a certo di Giusto di Savorgnan del Torre.

Il giovinetto trovò lavoro in Baviera in una fabbrica. Poche sere fa si era coricato con altri compagni sotto una tettoia di tavole, le quali durante la notte rovinarono schiacciandolo.

Il cadavere del giovinetto venne trasportato a Savorgnan e gli furono rese solenni onoranze.

D'oltre confine

Gli infortuni del lavoro

Gorizia. — Certo Antonio Visentin d'anni 16 lavorando alla cartiera di Piedimonte, s'ebbe la mano destra presa tra gli ingranaggi d'una macchina riportando gravi ferite.

Convegno per la Navigazione Interna

A VENEZIA

Al Convegno per la Navigazione Interna tenutosi ieri a Venezia venne approvato il seguente ordine del giorno:

Udita la conferenza dell'on. ing. comm. Leone *Romanin Jacur*, infaticabile apostolo della navigazione interna in Italia;

nel mentre fa plauso alla deliberazione presa dai Municipi, dalle Deputazioni Provinciali e dalle Camere di Commercio e di Industria di Milano e di Venezia di costituirsi in Comitato promotore per la formazione del Consorzio per l'attuazione dalla *legge* 2 gennaio 1910. N. 9 per quanto si riferisce alla linea di grande navigazione da Venezia a Milano.

si associa completamente a tale deliberazione ed augura che l'esempio dato dalle Amministrazioni elettive di Milano e di Venezia, sia seguito anche dagli altri Enti interessati ne la navigazione interna nelle varie Regioni d'Italia.

fa voti

2 che il Regio Governo nel modo più *sollecito* provveda alla classifica delle vie navigabili secondo la prescrizione fattagli dalla *legge*, tenendo nel dovuto calcolo anche le esigenze della difesa nazionale;

2. che al più presto possibile le attuali vie classificate tra le navigabili, vengano rimesse nelle migiori condizioni possibili per servire veramente ed efficacemente al traffico disponendo che a tale scopo sia effettivamente spesa al più presto possibile la *somma* di dieci milioni assegnata dalla legge come disponibile all'uopo nel prossimo triennio, accordando anche la facoltà con opportune disposizioni, che tale somma possa, qualora se ne presenti la necessità, essere erogata anche in un termine più breve di quella dalla legge previsto

Approva inoltre la seguente *aggiunta* proposta dall'on. Foscari:

E in attesa di tali solleciti provvedimenti per il futuro, l'assemblea fa voti che siano fin da ora affidate tutte le attribuzioni in materia di navigazione interna, al Magistrato alle Acque per il compartimento da questo amministrato, e che l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato nel concedere tariffe di favore non inserisca nei relativi contratti clausole che ostacolino la navigazione fluviale.

Le aziende municipalizzate d'Italia a congresso in Verona

Al Municipio di Milano ha avuto luogo domenica un'adunanza del Consiglio della federazione delle aziende municipalizzate d'Italia. Presiedeva l'on. Scaloni.

Sono state lette e discusse le relazioni che saranno presentate al prossimo congresso della federazione a Verona nei giorni 21 e 22 maggio, e che riguardano le modificazioni che si vogliono chiedere per la *municipalizzazione* dei servizii pubblici d'Italia.

E' stato dato inoltre incaricato alla presidenza di portare personalmente l'invito al ministro dell'interno perchè voglia partecipare al Congresso.

LE VITTIME DELLA SCIENZA

L'ispettore sanitario di Gedda, (Salonicco) dott. Zucchori, italiano di origine, medico molto apprezzato e non solo in Turchia, è morto vittima della scienza. Stava preparando uno studio sulla peste che infierisce in forma endemica a Gedda, nella città dove sbarcano tutti i pellegrini musulmani che arrivano per mare allo scopo di visitare la Mecca. Per completare i suoi studi, il povero scienziato faceva l'autopsia dei ratti: così si buscò la peste e morì in breve tempo. Aveva già pubblicato parecchi lavori apprezzatissimi, l'ultimo fu pubblicato a spese dell'amministrazione sanitaria: è uno studio profondo sul colera.

Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

CRONACA CITTADINA

Interrogazione al Cons. Provinciale

sulla faccenda della Sanniti

L'avv. Luciano Fantoni ha presentato alla segreteria del Consiglio Provinciale la seguente interrogazione:

«*All'Ill.mo Signor Presidente al Consiglio Provinciale*
di Udine.

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Deputazione per sapere a quali criteri di pubblica moralità abbia essa inspirato la sua azione nei riguardi di chi abusò della minorenne affidata ad un istituto alle dipendenze della Provincia.

L. Fantoni».

IL BOLLETTINO della Cassa Nazionale di Previdenza

E' uscito il primo numero del «Bollettino Ufficiale» che la Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai ha cominciato a pubblicare.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa ha molto opportunamente disposto per una ampia diffusione gratuita di questo «*Bollettino*» specialmente fra gli operai, e così sarà mandato a tutte le Società operaie di Mutuo Soccorso, alle leghe di resistenza, alle Camere di Lavoro alle Federazioni di mestiere, agli stabilimenti industriali ecc., per modo che tutti gli operai ed i lavoratori della terra abbiano sicura conoscenza degli scopi della Cassa di Previdenza, delle norme che regolano la inscrizione e dei vantaggi che possono ricavarne contadini ed operai nei giorni tristi della vecchiaia e della invalidità.

I mercati del giorno

Pomi 17, 28; Patate 7, 8.50; Radicchio 8, 15; Spinaci 15, 20.

— Granoturco L. 13.25, 14.75; Cinquantino 13.

Fagiuoli 16, 30.

Una protesta dei fattorini telegrafici

Ci scrivono:

Eravamo ancora sotto la penosa impressione del delitto infame della posta e delle accuse che gli autori d'esso muovevano ad un nostro compagno per modo da gettare una triste luce su tutti noi, quando un giornale cittadino — la *Patria del Friuli* del 21 corr. — pubblicò un articolo di fondo in cui si facevano a nostro riguardo degli apprezzamenti *lesivi* del nostro amor proprio

I fattorini telegrafici erano dipinti in quell'articolo come un branco di ragazzacci ghiottoni e senza decoro disordinati e spenderecci. Questo perchè un delitto era avvenuto, in cui per colpa degli stessi assassini, si poteva dubitare che un nostro compagno avesse avuto mano

Ora il nostro compagno è stato rilasciato e noi ci *sentiamo in dovere* di protestare contro la pubblicazione della *Patria del Friuli* e di ribattere le accuse che ci si mossero.

La prima di queste è naturalmente quella delle mancie. Ma tutti sanno che le mancie sono diminuite e ridotte a nulla e che non bastano nemmeno a pagare le riparazioni dei frequenti guasti alle biciclette le quali, per le strade di campagna specialmente, *soffrono moltissimo*.

Un altro appunto mossoci dalle colonne della *Patria* è che qualcuno di noi alle volte è veduto mangiare correndo in bicicletta. Data l'intensità del servizio è il moto continuo non abbiamo altro di buono che l'appetito e la *Patria* ce lo vuol contestare.

Infine ci si rimprovera di essere frequentatori del *bar*, delle *osterie* e delle case innominabili

Purtroppo noi andiamo in questi siti, ma per ragioni di servizio e non per andarvi a spendere le laute mancie che la *Patria* vede con gli occhi del bue e che probabilmente le fanno invidia.

Questo abbiamo voluto rendere pubblico per dissipare l'impressione a nostro riguardo sfavorevole che la pubblicazione suddetta avesse potuto produrre.

I fattorini telegrafici

L'assemblea di iersera degli agenti daziari

Alla barriera di porta A. L. Moro ebbe luogo iersera una numerosa assemblea di agenti dazieri

Presiedette la seduta il tipografo A. Cremese, il quale comunicò alcune lettere della Federazione Centrale, accennò alla votazione del Consiglio Direttivo della Federazione stessa ed informò sull'abboccamento che ebbe col Sindaco comm. Domenico Pecile e coll'ass. al dazio sig. Giuseppe Conti.

L'assemblea approva l'operato del presidente e lo informa su alcune *modifiche al nuovo organico*.

Aperta la discussione sui singoli articoli, riescì *ordinata*, serena ed obbiettiva, venne data lettura del seguente ordine del giorno:

«Gli agenti dazieri riuniti in assemblea la sera di mercoledì 27 aprile 1910 presa visione delle disposizioni del nuovo organico

deliberano

respingere l'art. 101 perchè troppo *restrittive* e *rigidi disposizioni* lo informano, osservando che l'art. 93 del nuovo e vecchio organico stabiliscono le penalità singole e da infliggersi caso per caso.

Fanno istanza all'onor. Giunta Democratica affichè criterii meno rigidi e più consoci ai tempi ed alle esigenze vengano adottati per disciplinare il *servizio del dazio*.

Deliberano inoltre

venga mantenuta la scritta dell'art. 101 vecchio organico colla quale vengono *erogate delle somme agli agenti* di cui alle lettere (c. d.).

Modificare l'art. 43 nuovo organico per le rigide disposizioni. Respingere l'art. 95 che si riferisce ai nuovi assunti per la partecipazione utili dopo 6 mesi e non dopo 5 anni di servizio.

Che venga aggiunto un articolo al nuovo Regolamento che riguarda le L. 500 annue a *beneficio degli agenti* per invalidità e vecchiaia come da delibera consigliare del mese di Giugno 1907 ed approvato dalla Giunta Ammin. Provinciale».

Posto ai voti tale ordine del giorno risulta approvato all'unanimità.

Venne discusso infine sulle tre proposte presentate dai sarti per l'assunzione dei vestiari agli agenti.

Infine vennero trattati alcuni altri affari di ordinaria amministrazione.

—

Per questa sera è indetta una riunione degl'Impiegati dazieri dipendenti dal Comune di Udine, convocati dal Rag. Capo prof. *Carletti* per un'intesa circa il nuovo Reg.to Organico, che gl'interessati possono accettare o meno.

Per domani sera dallo stesso rag. Carletti saranno convocati gli agenti.

Speriamo che in queste riunioni si provenga a tale intesa che possa dissipare i malumori che fin qui potrebbero essere sorti.

Il fatto di Cisgnè

L'arresto della snaturata madre

Fu arrestata ieri la Lauretig, madre di quel bimbo che come narrammo giorni fa morì in seguito a colpi ricevuti dai genitori.

Il giudice istruttore avv. Purisani procede ad attive indagini per assodare tutte le responsabilità.

Deplorevoli gesta di due coscritti ubbriachi

Ieri due giovani dopo aver passata la *visita di leva* seguendo la deplorevole consuetudine dei nostri coscritti, si ubbriacarono ben bene e se ne andarono schiamazzando per la città. Venne loro in mente di telefonare ad un amico l'esito della visita, e si recarono alla centrale telefonica in via Lionello.

Chiesero la comunicazione ed attendendo nella saletta *riservata* al pubblico, presero a cantare e schiamazzare con assai poco piacere della sig. telefonista e del sig. Tabacco che stava telefonando. Furono redarguiti dai presenti ed anche dal sig. Michele Zavatti, accorso al chiasso dal vicino caffè, ma i due ubbriachi non si decisero ad andarsene, anzi raddoppiarono il chiasso rompendo anche due vetri.

Avvertite le *guardie*, furono condotti in guardina a digerire il troppo vino bevuto.

I due giovani sono certi Zamparo Lorenzo di Luigi e Nicasio Italo di G. B. operai ambedue.

Arancio in fiore

Ieri alle 15.30 l'assessore sig. Emilio Pico, funzionante da Ufficiale di *Stato Civile*, univa in matrimonio il signor Giuseppe Pittini, con la gentile *signorina* Erinne Martinuzzi, nipote dell'amico nostro Romano Antonini.

Funzionarono da testimoni all'atto nuziale il sig. Enrico Chiussi e il fratello dello sposo, sig. Girolamo Pittini.

Stamane alle 9 30 ebbe luogo la cerimonia religiosa, dopo la quale nella sala superiore del Caffè ai Commercianti seguì un sontuoso *rinfresco* a cui parteciparono molti invitati.

Nella sala contigua erano *esposti* i regali pervenuti per la circostanza agli sposi.

Notiamo fra i tanti: una penna d'oro che servì alla firma dell'atto nuziale, dono del sig. avv. Giuseppe Doretti; Breloque in brillanti e zaffiri, degli zii Romano e Italia; Orecchini, spilla e anello in brillanti e rubini, della mamma e *fratello della sposa*; *Collana* d'oro, da Augusto Romani di New York; Statua in argento con orologio, zii Gazzabin; Servizio completo da tavola in argento, dal fratello dello sposo; Sciarpa orientale in broccato d'argento, da Ines Costantini d'Alessandria d'Egitto; Servizio in cristallo per vino, zia Maria Martinuzzi-Stellon; Servizio caffè in argento, da Gemma ed Enzo Pittini; Artistico tavolino in metallo con anfora, di Riccardo Cargnelli; Orologio d'oro, da Assunta Pellegrini; Gruppo in bronzo con orologio, da Enrico Viezzi e famiglia; Servizio per acqua, famiglia Prinzi; Servizio da caffè in argento, da Raimondo Zorzi; Ventaglio con piume di struzzo, da Ida Brida; Porta pane, servizio per uova e servizio da dessert, tutti in rame finimente *lavorati, dono delle connesse* e operai del panificio Pittini; orologio da parete, sigg. Canellotto; servizio in cristallo per liquori, sig. Gemma Botti; Statua in porcellana, G. Zorzi; Servizio da caffè in porcellana, sig.ra nob. Bornancin; Servizio toilettes per viaggio dai coniugi Caucigh; Servizio da thè dai sigg. Reccardini e Piccinini; Portafiori in Porcellana, sig. Caterina Pravisan; Centro da tavola ricamato, sig. Maria Giocoso e tanti altri.

Abbiamo notato anche delle splendide corbeilles di fiori freschi artisticamente lavorate.

Alla coppia felice, e alle rispettive famiglie i nostri auguri.

Per la "Pro Montibus" e gli enti affini

Uno dei frutti immediati dell'importante Congresso tenutosi dieci mesi or sono in Bologna è stato la istituzione della Federazione Italiana delle Associazioni «Pro Montibus» ed enti affini.

La Federazione, secondo l'art. 4 del suo Statuto, rappresenta le Associazioni, gli Enti e le persone federate per la tutela degli interessi comuni, ne aiuta e promuove le opere nel campo degli studi della propaganda e dell'azione pratica, e promuove la costituzione di nuove associazioni che intendano agli scopi seguenti, che sono poi gli scopi naturali della Federazione, riassunti nell'art. 5 dello Statuto:

a) il rimboschimento e le sistemazioni montane, il perfezionamento della selvicoltura, della pastorizia e dell'alpicoltura;

b) la viabilità, l'irrigazione, la navigazione interna e l'idrologia;

c) la protezione delle bellezze naturali, della flora e della fauna;

d) lo sviluppo delle industrie montane e delle *stazioni climatiche*;

e) il miglioramento delle condizioni della popolazione e della economica montana in generale;

f) la tutela dei professionisti interessati.

La Federazione ha fatto appello alla nostra Amministrazione provinciale come alle altre tutte del Regno, ai Comuni, alle Associazioni, ed ai privati, per la entrata nella Federazione *stessa*, la quale *consiste* (*art. 6 dello statuto*) nel contributo per un triennio — dal 1910 al 1912 — di una o più quote annue di L. 50.

Si ha notizia da quasi tutte le Amministrazioni provinciali del Veneto della loro adesione alla Confederazione; ma indipendentemente da ciò la Provincia nostra non può mancare all'appello.

Perciò la Deputazione Provinciale sottoporrà al *Consiglio Provinciale* che è convocato per il 2 maggio un ordine del giorno nel quale si stabilirà che la Deputazione provinciale di Udine venga inscritta nella «Federazione Italiana delle Associazione Pro Montibus ed Enti affini» avente sede in Bologna con una quota di L. 50 annue, per il triennio 1910-1912.

Consiglio Provinciale Scolastico

(Seduta del 27 aprile)

Udine. Collocamento *in ruolo di otto* classi ed Aumento di due maestri in soprannumero.

Collegio Uccellis — Regolamento pei concorsi.

Risano al Tagliamento — Compenso per doppio orario al maestro di Valeriano.

Artegna — Istituzione della direzione didattica e regolamento della stessa.

Spilimbergo. — Istituzione nel capoluogo della V. classe femminile.

Pinzano Istituzione di un posto d'insegnante in Valeriano e provvedimenti per la relativa aula scolastica.

Artegna — Richiesta che siano dichiarate obbligatorie e classificate le classi elementari superiori.

Vito d'Asio — Classificazione fra le scuole obbligatorie, le scuole superiori *fondate* con i mezzi del co.-com. Giacomo Ceconi.

Decisioni varie

Concede l'anticipazione di esami per 15 comuni. Approva l'elenco Monte-pensioni insegnanti elementari, della complessiva somma di L. 161,085,34 — Asili per L. 352.

Udine — *Collegio Uccelis*, lavori per la sede della scuola: prende atto della modificazione del Regolamento scolastico in armonia al regolamento governativo approva: invitando il comune a compilare un regolamento unico e completo.

Paularo — Licenziamento della maestra Galliani per ragioni disciplinari. Non approva.

Coseano — Rinuncia del maestro Munaretto. Prende atto.

Pordenone — Domanda di sussidio per la biblioteca popolare circolante. Esprime parere favorevole.

Artegna — Domanda di sussidio per arredamento scolastico. Idem.

Forni di Sopra — id. per la scuola di disegno, idem.

Moggio — Idem. per l'asilo infantile idem.

Zuglio — Domanda di sussidio per l'asilo infantile di Zuglio: non funzionando ancora l'asilo non può prendere per ora in considerazione la domanda.

Pasiano di Pordenone — Domanda di sussidio per l'arredamento scolastico: esprime parere favorevole.

Fontana Fredda — id. id. Sospensione del maestro Giuseppe Pinarello di Forni: sospende il provvedimento in attesa della deliberazione del Co. Comunale.

Talmassons — Soppressione della scuola superiore facoltativa per la sera. Prende atto.

Pinzano — Licenziamento per punizione del m. Rugo. Delibera di prendere atto con riserva del provvedimento disciplinare.

Paluzza. — Domanda sussidio per arredamento scolastico. Esprime parere favorevole.

Pontebba — Id. Id.

Villa Santina — Domanda della maestra Fosco Rosa. Prende atto.

Gonars — Rinuncia del maestro Marco Polo. Prende atto.

Fagagna — Nomina del sig. Biarioli Armando a direttore didatico.

Richiede al comune di Pasian Schiavonesco il suo consenso al trasferimento del direttore didattico sig. Biarioli.

Codroipo — Disdetta al direttore didattico sig. Alfredo Lazzarini. Sospende il provvedimento.

Pagnacco — Ricorso contro il m. del Mestre. Delibera di non aver allo stato degli atti alcun provvedimento a prendere.

L'avv. Cosattini si dimetterà dalla Presidenza dell' "Operaia,,

Raccogliamo — perchè corre con una certa insistenza — la voce che l'avvocato Cosattini si dimetterà dalla Presidenza della Società Operaia di M. S. a motivo delle suo occupazioni professionali che gl'impedirebbero di disimpegnare, com'egli vorrebbe, la carica di presidente del Sodalizio Operaio.

MATRIMONI

Furono ieri uniti in matrimonio; Ottavio Blasone fornaio con Irene Gon, setaiola.

La cronaca delle disgrazie

Ricorsero al nostro ospedale dove furono medicati:

Nazzi Ermenegildo per una ferita riportata accidentalmente al polso sinistro. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Cucchiat Alice d'anni 20 da Udine tessitrice, per una ferita riportata lavorando, alle dita della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Massimigliano Chittaro d'anni 3 per una ferita nel capo riportata in seguito ad una caduta.

Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Introiti del dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di marzo 1910 ammontarono a L.	96,822.16
Quelli del marzo scorso anno furono di . . . . »	86,486.63
Quindi in più L.	10,335 53
Gli introiti a tutto marzo 1910 furono di . . . . »	273,562.11
Gli introiti a tutto marzo 1909 furono di . . . . »	249,307.13
Quindi in più L.	24,254.98
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di marzo 1910 fu di . . . . . »	379.16
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di . . . . . »	182.50
Totale. . . . L.	561 66

Le contravvenzioni constatate nel mese di marzo 1910 furono n. 18.

Varie di cronaca

Una nuova rivista — Ci giunge il secondo numero, del *Forumjulii*, rivista di scienze e lettere friulane, che esce a Gorizia.

Auguri.

I vecchi Nichelini. — Per effetto del R. Decreto 13 giugno 1909 le monete di nichelio misto da centesimi 20 col millesimo 1894 e 1895 cesseranno di aver corso legale nel Regno col giorno 30 giugno 1910 e per conseguenza dal 1. luglio 1910 non saranno più accettate dalle pubbliche casse nei versamenti di somme dovute allo Stato e potranno non essere ricevute dai privati.

Dal 1. luglio 1910 al 30 giugno 1914 dette monete saranno però ammesse al cambio presso le tesorerie del *Regno* in nuove monete di nichelio puro od in altra valuta legale.

Scaduto tale termine saranno prescritte.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

Nozze Istriane

Serata d'onore della sig. Cervi Caroli

Questa sera al Sociale la rappresentazione di *Nozze Istriane* è in onore della signora Ersilde Cervi Caroli, la quale, dopo il secondo atto, canterà: *Mi chiamano Mimì*, della Bohême di Puccini.

Il pubblico accorrerà certamente in folla a festeggiare l'eletta artista che ci auguriamo di avere ancora e presto sulle nostre scene.

—

I prezzi d' ingresso al teatro sono stabiliti come segue: Ingresso platea lire 2, poltrone lire 3.

Cronaca Giudiziaria

Ruolo delle cause penali

Ecco il ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di maggio:

Martedì 3. — Muzzini Giovanni, libero, furto aggravato, testi 2, dif. Doretti; Del Fabbro Antonio e C., 2 liberi art. 420 c. p., dif. Bertacciolli; *Antoniutti Giuseppe*, libero, oltraggio, appello, dif. Mini; Elmi Oreste, libero, furto, qualificato, dif. Doretti.

Mercoledì 4. — Zainer Domenico, libero, truffa, testi 3, dif Marcè; Celotti Francesco, libero, contrabbando, dif. id.; Trinci Alberto, libero, furto e lesione, testi 5, dif. id.; Comelli Antonio, libero, revoca condanna condiz., dif. id.

Venerdì 6. — Clocchiatti F B, deten., falso in cambiale, testi 4, dif. Zagato; Massano Innocente, deten., furto, agg., testi 2, dif. Cosattini.

Sabato 7. — Vesca F sco e C., lib., truffa, testi 2, dif. Zagato e Bellavitis; D'Agostini Candido, libero, ingiurie app., dif. Cosattini.

Martedì 10. — Zof Luigi, det., lesione volontaria, testi 6, dif. Zoratti.

Mercoledì 11. — Sant Marco, det., maltrattamenti, testi 6, dif. Ballini.

Venerdì 13. — Nicoloso Lodovico, lib., atti di libidine, testi 7, dif. Bellavitis.

Sabato 14. — Borlini Valentino, det., lesioni volontarie, testi 4, dif. Mossa.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Silvagni P. M. Schiappelli

Baruffe di vicinato

E' la storia del barbiere di via Cicogna e di sua moglie che oramai tutte le aule del nostro Tribunale conoscono.

Gelmi Francesco barbiere e sua moglie Maria Furlani imputati di ingiurie e lesioni in danno di Pagliani Aldo, Pagliani Alfredo e Benvenuti Amelia, furono condannati l'una a 100 lire, l'altro a 50 lire di multa. Non contenti della sentenza del Pretore, oggi si appellarono trascinando avanti il Tribunale la loro vecchia storia di rancori di piccoli dispetti di vicini, di volgarità.

Ed il Tribunale ridusse la multa per il Gelmi a 30 lire, per la Furlani a 50 applicando la legge Ronchetti.

Difendeva l'avv. Zanuttini.

Mendicante dalla lingua lunga

Un mese fa certa Piccin Rosa d'anni 58 da Faedis, si trovava a mendicare a Pasian Schiavonesco. La guardia campestre di quel Comune voleva che smettesse di questuare, e l'invitò ad allontanarsi, ma la donna rispondeva con l'ingiurie e parolacce. Lo stesso accadde avanti il sindaco il quale la deferì per oltraggi all'autorità giudiziaria.

L'avv. Zanuttini cerca di sostenere in suo beneficio l' infermità totale di mente, ma il Tribunale, accogliendo la tesi defensionale solo a metà, la condanna a 15 giorni di reclusione e 10 lire d'ammenda.

NOTE E NOTIZIE

Le rosee previsioni dell' "Alfiere,, Una grossa maggioranza per il Ministero

L'*Alfiere* scrive che il Ministero e coloro i quali sono decisi a sostenerlo sperano che la discussione sulle comunicazioni del Governo sia abbastanza larga per condurre ad un voto; e si comprende, se, come apparisce probabilissimo, anche per la presenza del capo dell' antica maggioranza, il ministero sarà assistito subito dopo la manifestazione precisa dei suoi intendimenti da una grossa maggioranza, le opposizioni particolari su alcuni progetti rimarranno scoraggiate e impotenti.

Concludendo, il giornale, scrive che il ministero possa che possa la discussione sulle comunicazioni del governo chiudersi sabato con un voto di fiducia.

Un generale amico dei clericali

Il tenente generale *Mazzitelli* ha diramata una circolare ai suoi dipendenti, nella *quale dice*:

« In omaggio alla libertà di coscienza, io intendo non avere la facoltà di impedire che siano frequentati i circoli nè i ricreatori clericali; (quelli nei quali si è notata l'amicalità dei preti coi soldati) tanto più che in essi realmente si mira all'educazione civile ed all'istruzione, senza fare propaganda politica ».

E' bene ricordare che il gen. Mazzitelli è quello stesso che ordinò le « fiches » dei massoni che si trovano nell'esercito.

L'unità etiopica in pericolo

La *Tribuna* ha da Abbis Abeba: Vi annunziai che la Reggenza aveva proceduto alla nomina di vari capi delle provincie dell'Impero, debbo dirvi oggi che è molto diffusa e commentata la voce che comunque sia definita la sistemazione del Tigrè ras Gugsa non sarà più, come lo è adesso, guardato a vista nella casa di Ras Tesamma, ma posto in una vera e propria prigione. Che ras Oliè sarà eliminato da Governatorato generale del Tigrè, alla cui testa rimarebbe un solo grande Ras forse ras Michael con il titolo di negùs del Tigrè.

Con queste altre disposizioni la reggenza mirerebbe ad agevolare l'opera di pacificazione fra le diverse razze, diverse anche per religione, che costituiscono il vasto impero etiopico.

Importa però avvertire che l'impresa non è agevole: i vari elementi onde è costituito l'mpero etiopico sono poco plasmabili e già fino da oggi si avvertono segni di resistenza e minaccie al l'unità dell'Impero, si vedono già disegnarsi tendenze a una completa indipendenza del Tigrè mentre fra i Galla si rivelano istinti di rivolta, e l'Harrar (islamita) e le islamitiche provincie della valle del Bol volgono in mente propositi di liberarsi dal giogo dello Scioa.

La reggenza ha dunque davanti a sè una situazione irta di incognite e un'arduo compito da risolvere.

La ripartizione dei voti nelle elezioni francesi

Il *Matin* afferma che gli 8,563,716 suffragi che sono stati dati domenica scorsa nelle elezioni generali si ripartiscono così: Partiti di unione della concentrazione repubblicana 4.909.347 e cioè: radicali e radicali socialisti 3.312.002; repubblicani di sinistra 941 mila 015; repubblicani 316 299; socialisti *indipendenti* 316 692; radicali indipendenti 23 930. I partiti moderati comprendono 1.524.022 elettori, e cioè: progressisti 707 006; liberali 737.010. I socialisti unificati sono 1.091.934; i rivoluzionari 2003; i conservatori 708 692; i nazionalisti 149.564; diversi 72.566; schede bianche e nulle 34.083.

Una squadra turca a Valona
Gli albanesi bene disciplinati; i turchi apatici

Il « Vaterland » ha in data di Uesküb che alcune navi da guerra turche sono comparse nel golfo di Valona nell'Adriatico.

L'esercito turco d'operazione è concentrato a Liplijano sul campo dei morti.

Il numero degli albanesi insorti si fa ascendere a 20.000, tutti bene armati, comandati da Boletinac e da Simer Enver.

Gli albanesi cattolici sono al comando di Kol Noza.

Si dice che anche un frate cattolico, padre Angelo, sia uno dei capi dei ribelli.

Gli albanesi sono benissimo disciplinati: invece le truppe turche mostrano una certa apatia. Fra i ribelli si troverebbero tutti i maschi dai 17 ai 70 anni, che avrebbero, giurato di non deporre le armi.

A Diakovica tre battaglioni di fanteria e 4 cannoni sono bloccati da circa 5000 albanesi.

Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio 27 aprile 1910

RENDITA 3.75 0|0 netto	105 60		
» 3 1|2 0|0 netto	105.80		
» 3 0|0	71.70		
AZIONI			
Banca d'Italia	1453.60	Ferrovie Medit.	495.25
Ferrovie Merid.	710.75	Società Veneta	224.75
OBBLIGAZIONI			
Ferrovie Udine-Pontebba	509.50		
» Meridionali	369.75		
» Mediterrane 4 0|0	506.25		
» Italiane 3 0|0	374.13		
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	506.25		
CARTELLE			
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	504.—		
» Cassa R., Milano 4 0|0	510 50		
» Cassa R., Milano 5 0|0	519.50		
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	511.50		
» Idem 4 1|2 0|0	520.—		
CAMBI (cheques a vista)			
Francia (oro)	100.63	Pietrobur. (rubli)	267.97
Londra (sterline)	25.42	Romania (lei)	99.00
Germania (mar.)	123 95	Nuovayork (dol.)	5.19
Austria (corone)	105.30	Turchia (lire tur.)	22.70

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI
Successore Tip Baduscò.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

PROFUMERIE BERTELLI

GRANDIOSO
COMPLETO ASSORTIMENTO
— UNICO IN ITALIA —
di articoli finissimi ed espressamente preparati per

L'IGIENE E LA BELLEZZA

CREMA lattea glicerinata – bianca e rosea vasetto o tubetto L. 1.50 più centesimi 20 se per posta
VELLUTINA scatola di cartone L. 2.— scatola di porcellana L. 2.75 più centesimi 30 se per posta
DENTIFRICI Crema L. 1.–; Polv. L. 1.25 più cent. 15 se per posta. Pasta L. 2.25 – Elisir L. 2.75, più cent. 50 per posta

PROFUMI VENUS BERTELLI

ESTRATTO in ricco flacone L. 4.50 con astuccio in raso L. 5.— più centesimi 60 se per posta
LOZIONE semplice, al petrolio, ammoniacale flacone L. 1.75; doppio L. 3.25 più centesimi 60 se per posta
BRILLANTINA OLEOSA . . L. 1.50, FISSATIVA . . » 1.50 SOLIDA L. 2.—, più centesimi 20 se per posta

Profumi di lusso, persistenti, aggradevoli:
VIOLETTE - GRAND PARFUM - ROSE, ecc.

CATALOGO GENERALE A RICHIESTA

SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

PRINCIPALI SPECIALITÀ DELLA DITTA
SAPOL e PROFUMI VENUS

Le rinomate Profumerie Bertelli si vendono a bordo dei celeri Piroscafi MENDOZA e CORDOVA GENOVA - BUENOS AIRES

In vendita anche a bordo del sontuoso Transatlantico PRINCIPESSA MAFALDA del LLOYD ITALIANO - Servizio rapido di lusso: MEDITERRANEO – BUENOS AIRES

Orario Ferroviario e Tram

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8* — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.52*.
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Misti 8, 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale: M. 6.00 — A. 8.35 — M. 11.00 — A. 13.32 — M. 17.47 — M. 20.00.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27* — O. 22.08.
da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.28 — O. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56* — D. 7.43 — locale da Casarsa 7.18 — O. 10.7 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50.
da Treviso — M. 19.40.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — A. 13.10 — M. 17.35 — A. 21.48.
da Cividale: 7.40 — MV. 9.51 — M. 12.00 — Misti 15.57, 19.21, 21.28
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46.

(*) Si effettua soltanto nella stagione invernale.

Tram Udine S. Daniele

Partenze da Udine (Stazione P. G.): 8.25, 11.35, 15.9, 18.10. — Festivo fino a Fagagna ore 13.3. Arrivo a Fagagna 14.4.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.11, 16.47, 19.56.
Partenze da S. Daniele: 6.53, 10.55, 13.31, 17.40. — Festivo da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine 17.31.
Arrivo a Udine (Stazione P. G.): 8.25, 12.33, 15.15, 19.6.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

WATERMAN « MODERN »

Fountain-Pen della Mondiale **A. A. WATERMAN C.a** di New York. La migliore penna a serbatojo **moderna**, riempimento automatico, garantita.

Trovasi nelle migliori Librerie-Cartolerie. Chiedere Cataloghi gratis.

Agente Generale per l'Italia e tutt' Europa: Ditta G. CABRINI - VERONA

PROGRESSO DELLA SCIENZA
Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale

IORUBIN CASILE

RESTRINGIMENTI URETRALI
Prostatiti, Uretriti e Catarri della Vescica
si guariscono radicalmente con i rinomati

CONFETTI CASILE



CASILE
RIVIERA di CHIAIA 235
Napoli

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente I RESTRINGIMENTI URETRALI, *Prostati, Uretriti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina flussi blenorragici (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruz. L. 3.50.

Il IORUBIN CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, sterilità, nevrastenia* contro l'acido urico ecc. ecc. Un flaccone di IORUBIN CASILE con la nuova istruz. L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, i catarri acuti e cronici, vaginiti, uretriti, endometriti, vulvitibalaniti, erosioni del collo dell'utero* (piaghetta) ecc. Un flaccone d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al signor CASILE, *Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli,* (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con riserva.

I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore.

MAGNESIA POLLI

GUARISCE
i disturbi gastrici intestinali, i bruciori, le acidità, la stitichezza ed è purgante di effetto immediato e sicuro
PREPARATA DALLA
PREMIATA FARMACIA POLLI
MILANO al Carrobbio

Vendesi in tutte le buone Farmacie in buste da Cent. 10 e 20 e in flac. da L. 1 e 2

Flaconi per posta Cent. 25 in più.

NON SI VENDE SCIOLTA
Esigere sempre sulle buste e sui flaconi la nostra Marca di Fabbrica.

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsenato di ferro - per uso interno e via ipodermica
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12 - franco di porto.
A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto — NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

Concessionari esclusivi: N. BERNI e C. Firenze.

STABILIMENTO METALLURGICO
Spadaccini Luigi - Milano

CORDE ACCIAIO FERRO - RAME

IMPIANTI COMPLETI
TRASPORTI AEREI

Trafileria e zincheria del Filo
Ferro - Acciaio - Ottone - Rame

Tele - Reti metalliche
Punte di Filo ferro - Chiodi ed articoli affini

Corde e materiale per ferrovie Aeree
Fili - Tele di protezione
ed accessori per impianti elettrici

TAVOLETTE DI CAFFÈ

Composte con puro Moka e zucchero della rinomata **Pâtisserie Parisienne**, sono utilissime per le persone sole o che amano farsi la salutare bevanda stando in ufficio, in letto ecc. Ogni tazza di caffè viene a costare 7 centesimi. Le stesse Pastiche sono squisite a mangiarsi come caramelle e sono inimitabili. Domandare campione di 350 grammi con L. 1.75 in francobolli o vaglia all'unico depositario **G. Patellini, viale P. Romana, 34, Milano.** (Contro assegno 35 cent. in più).

Ai signori Calzolai Provetta tagliatrice assume qualunque lavoro di calzature a domicilio. — Rivolgersi a MARIA CREMESE, Via Grazzano, vicolo Pangrasso num. 8, UDINE.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il *«Paese»* rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***